

RIFIUTI

Il mancato riciclo costa caro a Campania, Lazio e Sicilia

Nel solo 2012 queste regioni, a causa della scarsa raccolta differenziata, hanno perso benefici economici per circa 422 milioni di euro

05 Luglio 2013

In Campania, Lazio e Sicilia sono andati persi 422 milioni di euro per il mancato riciclo dei rifiuti nel solo 2012. Secondo una stima di Althesys, queste tre regioni hanno rinunciato a benefici economici, a causa della scarsa raccolta differenziata, per 1,3 miliardi negli ultimi tre anni. Oltre al danno, la beffa: il costo del non corretto riciclo potrebbe sommarsi alle nuove sanzioni che nelle scorse settimane la Commissione europea ha proposto di infliggere all'Italia per le emergenze rifiuti, con il deferimento alla Corte Ue di giustizia. Sarebbero circa 28.000 euro da pagare ogni giorno fino alla sentenza definitiva del 2014, con il rischio di una ulteriore maxi multa da 256.819 euro per ogni giorno di ritardo che il nostro Paese accumulerà nel mettersi in regola. L'unico dato positivo è che l'ammontare complessivo dei mancati benefici è leggermente diminuito rispetto al 2010, quando superava 510 milioni di euro, probabilmente per effetto della crescita dei tassi di riciclo nell'ultimo biennio. La raccolta differenziata, infatti, permette di ridurre sensibilmente i costi per smaltire la spazzatura nelle discariche, oltre ad alimentare la filiera del riciclo e rivendita dei materiali recuperati.

«Nel 2012 la Campania, il Lazio e la Sicilia sono state caratterizzate da livelli di raccolta differenziata ancora inferiori rispetto ai migliori casi nazionali - ha osservato Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca -. Una cattiva gestione che in media costa circa 26 euro a testa per ogni cittadino delle tre regioni: si va dai 37 euro per i siciliani ai circa nove per i campani». Dal confronto tra Sicilia e Campania emergono prestazioni di raccolta differenziata molto diverse, nonostante il volume dei rifiuti prodotti sia simile: 2,6 milioni di tonnellate per la Campania e 2,4 per la Sicilia. In particolare, la differenziata raggiunge appena il 13,3% nell'isola, mentre in Campania - al costante centro dell'attenzione dei media nazionali - ha conseguito il 41,5% (dati Ispra), un valore distante "solo" 10 punti percentuali dalle regioni più virtuose dello Stivale. Il Lazio, infine, presenta un livello di raccolta differenziata basso (22,1%) rispetto ai volumi di rifiuti prodotti, pari a 3,2 milioni di tonnellate. Il mancato beneficio è quindi il più elevato e tocca 187 milioni di euro.

Link

- Anche nel 2012 l'Italia ha prodotto meno rifiuti
- L'Europa dei rifiuti pensa più seriamente agli inceneritori
- Eco innovazione, acqua, rifiuti: qui l'Italia deve ancora progredire
- Bruxelles non si fida più del Lazio sui rifiuti
- Ue: la Campania sta superando l'emergenza rifiuti
- Rifiuti, il Governo pensa a un decreto per evitare le multe Ue

[Stampa](#)[Invia un commento](#)[Invia questo articolo](#)